

Il Pordenone domina poi rischia grosso e pareggia su autogol

Chiuso il girone d'andata: con la rivale Feralpi un punto tutto sommato buono Troppi errori in fase realizzativa e nella ripresa costano care due disattenzioni

PORDENONE	2
FERALPISALÒ	2

PORDENONE 4-3-1-2 Bindi 6,5; Semenzato 6,5, Stefani 6, Barison 7, De Agostini 5,5; Misuraca 5,5 (23' st Gavazzi 5,5), Burrai 6, Bombagi 6,5; Berrettoni 6,5 (14' st Magnaghi 5,5), Ciurria 5,5 (30' st Germinale sv), Candellone 5. A dispo: Lonoce, Meneghetti, Damian, De Anna, Bertoli, Cotroneo, Florio, Bassoli, Cotali. All. Tesser.

FERALPISALÒ 3-5-2 De Lucia 6,5; Tantiardini 6, Legati 6,5, P. Marchi 6; Vita 5,5, Scarsella 5,5 (19' st M. Marchi 6), Pece 6, Magnino 6, Parodi 6; Caracciolo sv (24' pt Guerra 7), Ferretti 6 (34' st Dametto 5,5). A disp: Livieri, Mordini, Ambro, Corsinelli, Martin, Canini, Hergheligi, Moraschi, Miceli. All. Toscano.

Arbitro Meleleo di Casarano, 6,5. Assistenti: Nuzzi di Valdarno e Bertì di Prato.

Marcatore Al 27' Barison; nella ripresa, al 22' Guerra, al 27' M. Marchi, al 39 autore di Legati.

Note Angoli: 2-6. Ammoniti: Burrai, Scarsella e Guerra. Spettatori paganti 1.278, più 572 abbonati, per un incasso di 14.523 euro.

Bruno Oliveti

PORDENONE. Domina, dà spettacolo, segna. Ma non chiude il match, commette un paio di ingenuità in difesa, subisce due reti ravvicinate e rischia grosso. Ma alla fine porta a casa un pareggio che, per come sono andate le cose e per l'importanza della posta in palio

con una diretta rivale per la promozione, può stae bene. Contro la FeralpiSalò arriva la seconda “ics” consecutiva per il Pordenone, che non riesce a brindare come avrebbe voluto al suo storico titolo d'inverno, ma che fa comunque classifica, perché tiene a distanza i bresciani e vale comunque l'allungo di un punto sulla triestina.

Partita a due volti quella dei neroverdi, che nella prima frazione affronto probabilmente la loro migliore prova stagionale. Tesser schiera stavolta Ciurria e Candellone in attacco, supportati da Berrettoni, e tiene Gavazzi in panchina, non ancora al top della forma dopo l'infortunio. Il Pordenone sta bene e parte forte, aggredendo subito i quotati avversari. Già al 2' Ciurria affonda sulla sinistra, crossa rasoterra e Candellone sul primo palo arriva con un istante di ritardo all'appuntamento. È il primo errore di una lunga serie del capocannoniere dei rammarì, in giornata no. Candellone ci riprova al 9' Candellone impegnando in diagonale De Lucia e poco dopo deviando da ottima posizione a tu per tu col portiere avversario, ma non inquadrandolo lo specchio. La Feralpi non sta a guardare e al 23' chiama Bindi al miracolo per opporsi di piede a una splendida girata di Ferretti. Nel frattempo finisce la partita dell’“airone” Caracciolo, che, acciaccato, lascia il posto al bomber della passata stagione, Simone Guerra.

Il Pordenone non si scompone, continua a spingere con forza e al 27' passa: rispolverando il suo marchio di fabbrica: punizione dalla trequarti di destra, palla velenosa a giro di Burrai che sorprende la difesa schierata dei bresciani, spunta Barison, tocco sottoporta e 1-0. I neroverdi dimostrano di non risentire dei cenoni natalizi, anzi, le bollicine le mette in campo: ritmi alti, giocate di

prima, colpi spettacolari. Come quello di Berrettoni, che al 32' raccoglie un traversone di Bombagi e con una botta al volo lambisce il palo più lontano.

Nella ripresa non sembra cambiare la musica, almeno nel primo quarto d'ora, fino a quando resta in campo Berrettoni. I padroni di casa al 19' vanno due volte a un soffio dal raddoppio grazie a una palla conquistata con caparbietà da Bombagi e messa al centro per Magnaghi, che colpisce a botta sicura ma trova la manona di De Lucia. Sugli sviluppi del corner susseguente, in mischia Candellone in scivolata non trova lo specchio da due metri.

E come spesso accade in queste situazioni, subito dopo la Feralpi trova il pareggio grazie a una prodezza di Simone Guerra, che riceve palla dopo un'indesione di De Agostini e dal vertice destro dell'area, tutto solo, beffa Bindi con uno splendido colpo mancino lifato all'incrocio dei pali. La doccia gelata blocca i neroverdi, che poco più tardi subiscono anche la rete dell'1-2: lancio per vie centrali, Burrai tocca e involontariamente smarca Magnino, che mette al centro, testa di Legati e nulla da fare per Bindi. Il Pordenone però non demorde e pareggia al 38': azione sulla sinistra di Magnaghi, che dal fondo crossa in mezzo, mischia sul primo palo e tocco involontario di Dametto per il 2-2, facendo esplodere il Bottecchia. —

BY NINO ALCONDI/DIRITTI RISERVATI



La mischia nel finale – con Candellone a terra – da cui ha origine l'autorete di Dametto per il 2-2 definitivo. Sotto, il gol del provvisorio 1-0 di Barison. A destra, Berrettoni contro il suo ex compagno Paolo Marchi, difensore della FeralpiSalò FOTO TONINOS



AL BOTTECCHIA

Quasi 2 mila spettatori: successo per il primo "Boxing day" neroverde



Il tocco vincente di Barison e, dietro, il "muro" di tifosi neroverdi

Pierantonio Stella

PORDENONE. Era una prima volta anche per Pordenone e i colori neroverdi. Durante il “Boxing day”, come lo chiamano gli inglesi, i suoni del Bottecchia erano solitamente i bisbigli dei racconti del Natale: con chi, dove, come, quanto. Ieri, di colpo, l'impianto di via dello Stadio si è ritrovato a essere l'epicen-

tro della città. E quei sussurri si sono trasformati in cori, canti, desideri espressi ad alta voce.

Uno su tutti: battere la FeralpiSalò e continuare a dipingere quello straordinario affresco chiamato promozione in serie B. Tifosi attempati, giovani, famiglie. Anche una “coda” di carrozine per bebè tra coloro che attendevano il loro turno all'ingresso. Alla fine si conteranno 1.850 persone. Solo con Triestina e Vicenza, due derby, si è fatto meglio. «Anche qui c'è voglia di calcio», dirà al termine Mauro Lovisa.

Il Pordenone, invece, aveva una gran voglia di tre punti dopo la beffa di Gorgonzola. Per mezz'ora si accontenta di piacere («Il miglior primo tempo della stagione», sarà il leitmotiv tra il pubblico durante l'intervallo). Poi Tesser esce per la prima volta dall'inquadratura della panchina e indica la via. Burrai lo ascolta e serve sui piedi di Barison la palla del vantaggio. Il Bottecchia si alza in piedi. E il bisogno di smaltire il panettone c'entra poco. La Triestina perde in casa col Fano: se finisce così, alabardati a meno 10. Nella ripresa, però, Simone Guerra si ricorda di essere stato il re dei marcatori della scorsa stagione. Colpo a giro e nemmeno lo strepitoso Bindi di questi tempi può farci nulla. Ahimè per il popolo neroverde, il peggio arriva 5 minuti dopo, quando il pordenone-

se di Cordenons, Magnino, mette sulla testa dell'ex Milan Legati la palla dell'1-2. Ma la “curva” neroverde non smette di incitare. Anzi, imbastisce una sciarpata. Tanto calore è premiato dall'autogol del 2-2 conclusivo. Bottecchia di nuovo in piedi. Stavolta per dare la spinta finale. Dovrà “accontentarsi” di un pareggio, il secondo consecutivo. Però quei cellulari in mano dicono ai molti curiosi che la Triestina ha perso. Al Rocco è finita. Quello del Bottecchia diventa un punto d'oro. E si sfolla contenti per un Santo Stefano, o “Boxing day” che dir si voglia, stranamente all'insegna del pallone. —

BY NINO ALCONDI/DIRITTI RISERVATI

TRIESTINA	0
A.J. FANO	1

TRIESTINA 4-2-3-1 Valentini 6; Formiconi 5,5 (16' st Bariti 6), Malomo 6, Lambrughì 6,5, Sabatino 5 (38' st Pizzuli sv); Maracchi 5,5 (38' st Steffe sv), Coletti 5,5; Petrella 6 (38' st Bracaletti sv), Becaro 5,5 (16' st Hidalgo 6), Mensah 5; Procaccio 5,5. All. Pavanel.

A.J. FANO 5-4-1 Voltolini 6; Vitturini 6,5, Sosa 6,5, Celli 6,5, Magli 6,5, Setola 6; Tascone 6,5 (21' st Lazzari 6), Morselli 6 (17' st Cernaz 6; 47' st Konate sv), Lulli 6,5, Selasi 6,5 (28' st Ndiaye 6); Ferrante 7. All. Epifani.

Arbitro Paterna di Teramo, 6.

Marcatore Al 12' Ferrante. **Note** Spettatori 3 mila circa. Ammoniti: Lambrughì, Ferrante, Cernaz, Coletti, Sosa, Lazzari. Angoli: 9-0. Recupero: 1', 4'.

LE RIVALI

Triestina al terzo ko in quattro gare Oggi tocca alla Ternana col Teramo

PORDENONE. Non è un buon momento per la Triestina. La squadra di Pavanel perde anche con il Fano: al Rocco finisce 1 a 0 per i marchigiani, prossimi avversari del Pordenone, e per gli alabardati si tratta del secondo ko di fila, il terzo nelle ultime quattro uscite. Non certamente un ruolino da prima della classe, anche se nessuno aveva chiesto a Maracchi e compagni di lottare per la promozione in

I COMMENTI

Tesser, gioia e rammarico «Grande spirito di squadra» Lovisa: «Un avvio super»

Alberto Bertolotto

PORDENONE. Gioia e dolore. Attilio Tesser a fine partita balla tra la felicità per non aver perso – e in giornate del genere, spesso capita – e il rammarico per non aver vinto, vista l'ottima prestazione dei suoi sia dal punto di vista della qualità del gioco sia per le occasioni create. «Posso dire – commenta il tecnico del Pordenone – che vedo un grande spirito di squadra: in un campionato così equilibrato fa la differenza. Per quanto riguarda la partita, abbiamo subito due gol nel nostro momento migliore. Poi siamo stati bravi a rimanere in piedi e agguantare il pareggio poco prima della fine».

Per i ramarrì è la settima rimonta stagionale: dimostrazione lampante del carattere e della mentalità del gruppo. Tesser loda i suoi per questo e non va oltre, non affrontando discorsi sulla classifica («il vantaggio sulle inseguitrici è relativo»). È però contento per il girone d'andata svolto, che ritiene “molto positivo”.

Il presidente Mauro Lovisa dà invece i voti: «Primo tempo da 9 in pagella – afferma il presidente neroverde –. Siamo orgogliosi di ciò che abbiamo fatto. Con il carattere e la voglia che ho visto, penso andremo lontano. Ho fatto i complimenti ai ragazzi anche se alcune volte dobbiamo essere più bravi a chiudere le partite». Il massimo dirigente è felice anche per un altro aspetto: «Ho visto tanta gente allo stadio. Ben venga giocare a Santo Stefano: dobbiamo adeguarci alle esigenze del pubblico».

Alberto Barison è contento

per il risultato: «Certe partite è bene non perderle – dice il afferma in conferenza stampa – per cui questo è un buon punto: abbiamo tenuto una squadra molto forte come la FeralpiSalò a dieci punti. Il gol? Mi fa piacere, è il terzo. Lo dedico a mia mamma Silvia, che ha compiuto gli anni. Sono partito da dietro e sono arrivato da solo su quella palla: il merito è anche di Sasà. È tutto più facile quando le punizioni sono calciate così bene». Ora pensiero al Fano: «Una gara in cui conterà la testa – afferma –. Abbiamo speso tanto fisicamente e conterà molto l'attenzione». Per la partita nelle Marche Tesser rivela che ci sarà «ampio turnover». Oggi – allenamento in mattinata – sarà da valtare Berrettoni, uscito acciaccato. —

BY NINO ALCONDI/DIRITTI RISERVATI

LE PAGELLE	ALBERTO BERTOLOTTO
Il migliore	6,5 Bombagi Molto presente in entrambe le fasi e addirittura elegante in alcuni fasi del possesso: rimane in partita sino all'ultimo, segno che sta anche bene dal punto di vista atletico.
7 Barison Un recupero da centometrista e il gol da rapinatore d'area, il terzo in campionato: la sua prestazione è un mix di varie qualità. Indubbiamente il migliore in campo e, in generale, tra i protagonisti del girone d'andata dei neroverdi. Aveva sposato la causa per rilanciarsi dopo essere stato “tagliato” a Bassano: sta vincendo la sua scommessa.	6,5 Berrettoni Sta bene e si vede: accende la luce e crea pericoli. Un tiro al volo meriterebbe di più, sarebbe stato il terzo gol di fila. Sostituito dopo un'ora, la squadra ne risente e si “abbassa”.
	5 Candellone È straordinario sotto il profilo della forza, dell'intensità e della mentalità. Ma fallisce troppe occasioni.
	5,5 Ciurria Alcune accelerazioni delle sue, ma in generale non riesce a incidere nei momenti cruciali della gara.
	5,5 Magnaghi Entra per Berrettoni, combina poco.
	5,5 Gavazzi Al rientro, anche lui non emerge nel finale.
	S.V. Germinale Un quarto d'ora senza incidere.

5,5 De Agostini È posizionato male col corpo, non si accorge né della palla né di Guerra: così ha origine la rete dell'1-1 della Feralpi. Una colpa in una gara ricca di spunti offensivi, dall'inizio alla fine.

5,5 Misuraca Un'altra gara dopo pochi giorni da titolare incide poco e fa spazio a Gavazzi.

6 Burrai È sempre un riferimento e sui piazzati continua a essere una sentenza. Però è nervoso e sbaglia più del solito.

che sulla Triestina). Non decolla neppure il Vicenza, che impatta per 1-1 con l'Albino-leffe fanalino di coda: Colella non vince da cinque partite e la sua panchina è sempre più in bilico. Pare decisivo l'incontro con la Giana Erminio del 29. Se non vince è probabile il suo esonero. In coda grande vittoria della Vecomp sul Gubbio (3-1) e del Renate sul Rimini (1-0), mentre pareggiano 2-2 Imolese e Ravenna.

Oggi tocca alla grande rivale del Pordenone, la Ternana, che alle 14.30 ospita il Teramo: De Canio è obbligato a vincere, altrimenti la sua avventura rossoverde può finire qui. —

A.Ber.

BY NINO ALCONDI/DIRITTI RISERVATI



Alexis Ferrante in gol per il Fano